

IL CONVEGNO ■ DI VIOLENZA CIECA SI È PARLATO IERI MATTINA NEL CONVEGNO ORGANIZZATO DALLA RETE DI SOSTEGNO CONTRO GLI ABUSI: È STATO UN MOMENTO DI APPROFONDIMENTO RIVOLTO ALLE FORZE DELL'ORDINE

Femminicidio, sette le donne uccise



IL CONVEGNO Le relatrici e le autorità che hanno preso parte alla mattinata di ieri a Lodi

Sono stati sette negli ultimi quindici anni nel Lodigiano gli episodi che hanno visto spesso nel ruolo di assassini il coniuge o l'ex compagno

FEDERICO GAUDENZI

Una spirale che parte dall'intimidazione e dall'isolamento, che passa dalla violenza psicologica e spesso conduce alle percosse, qualche volta persino alla morte, come è successo anche nel Lodigiano a sette donne negli ultimi quindici anni. Per la maggior parte, come è successo ad Angelica Timis nel 2013, a Denisa Stephan e Antonia D'amico nel 2015,

l'assassino è il coniuge o l'ex-compagno. Di questo si è parlato ieri mattina nel convegno organizzato dalla rete di sostegno contro la violenza sulle donne Amati!, un momento di approfondimento rivolto ai rappresentanti delle forze dell'ordine, spesso inermi di fronte a casi simili, per aiutare a capire come intervenire, come prevenire il peggio. Al foyer dell'auditorium Bipielle erano presenti un centinaio tra carabinieri, finanziari, poliziotti e

vigili per ascoltare la relazione delle professoressa Anna Costanza Baldry, psicologa e criminologa docente presso il Dipartimento di psicologia dell'Università di Napoli, e Jessica Ochs, criminologa e docente all'Università Carlo Cattaneo.

Baldry ha spiegato l'importanza di avere figure appositamente formate tra le forze dell'ordine, in modo da poter trovare un linguaggio condiviso volto alla prevenzione e alla valutazione del rischio. Sara, acronimo di Spousal assault risk assessment è un metodo che propone delle linee guida, delle direttrici che permettano l'organizzazione di una rete di sostegno, anche se Baldry ha sotto-

lineato: «Non bisogna ricadere nell'assistenzialismo, che potrebbe minare ulteriormente l'autostima e il senso di sicurezza della donna vittima di violenze, ma anzi lavorare con lei. In questo senso i centri antiviolenza hanno un ruolo fondamentale».

Un ruolo di sempre maggior rilievo, come ha indicato anche il commissario straordinario del Comune di Lodi Mariano Savastano che, introducendo l'evento insieme al procuratore di Lodi Domenico Chiaro e al questore Giovanni Di Teodoro, ha spiegato come i casi lodigiani segnalati al centro antiviolenza siano aumentati dagli ottanta del 2014 ai 141 del 2016.

Jessica Ochs, invece, è entrata nel dettaglio della propria specializzazione di emotusologa, ovvero analista del comportamento emozionale e delle espressioni del volto: «La cosa fondamentale è fare delle videoregistrazioni dei colloqui e degli interrogatori, per poter cogliere meglio le espressioni, spesso rivelatorie, che si dipingono sul volto della vittima e del persecutore - ha detto -. Questi non sono casi semplici, si tratta di situazioni in cui spesso la vittima ha paura a denunciare, perché spesso proviene da una violenza psicologica prolungata che ha minato le sue certezze, quindi bisogna usare sempre la massima attenzione».

ATTIVITÀ IN ABRUZZO



PROTEZIONE CIVILE, GRAZIE AI VOLONTARI

«Attività efficace, a vantaggio delle popolazioni colpite da situazioni straordinarie». I volontari dei gruppi di Protezione civile del Lodigiano che hanno operato in Abruzzo dal 21 al 25 gennaio scorso hanno ricevuto giovedì sera nella sala dei Comuni della Provincia gli attestati per l'attività svolta. Il momento di riconoscenza si è tenuto in via informale, all'interno di una riunione operativa per discutere del prossimo grande impegno dei volontari, che il 25 marzo prossimo saranno impegnati a supporto della popolazione per la visita del Papa a Milano e Monza. I volontari dei gruppi lodigiani sono partiti il 21 gennaio scorso dietro l'attivazione della linea di comando di regione Lombardia, su coordinamento della Provincia di Lodi. Gli operatori sono stati 18 provenienti dai gruppi di Boffalora, Borghetto, Camairago, Graffignana, Livraga, l'intercomunale Lodi Nord, Lodi Vecchio, Mulazzano, Somaglia e Tavazzano, a cui sono da aggiungere i volontari della Fir Cb che sono stati attivati direttamente dal dipartimento nazionale di Protezione civile. «Insieme a loro nell'opera volontaria sono da ricordare la ditta Gervasi di Codogno e la ditta Stefanini di Tavazzano, che hanno fornito alcuni importanti mezzi utilizzati nelle operazioni di rimozione della neve», spiegano dalla struttura di Protezione civile. L'attività è stata coordinata dalla Provincia di Lodi e dal presidente del Comitato di coordinamento Marco Vignati, mentre il capomissione è stato Francesco Morosini. «È stata un'esperienza importante per il grande ed efficace aiuto dato a popolazioni in difficoltà - spiega Angelo Caperdoni, neo consigliere provinciale delegato alla Protezione civile -. Il coordinamento ha funzionato bene, e c'è stato un protagonismo positivo di tanti gruppi, a dimostrazione che i volontari sono una risorsa di primaria importanza per l'intero Paese».

Andrea Bagatta

Grande successo al **DUCATI LODI**

Per l'inizio della nuova stagione **Casaroli Moto Ducati Lodi** ha

proposto l'11 e il 12 febbraio il "Ducati Season Opening", un porte aperte dedicato alle novità **Ducati 2017**, è stato un grande successo di presenze in due giorni di apertura straordinaria con la presenza del **Ducati Club Lodi** che ha ulteriormente ravvivato l'Opening, tutt'ora nell'ampio show room è possibile ammirare la gamma **Ducati** al completo, la Star del 2017 è senz'altro la Multistrada 950 che sarà il punto di riferimento nel settore delle medie touring, inoltre troverete altri nuovi modelli 2017 come: Monster 1200 S e Standard euro 4, Monster 821 euro 4, Scrambler Desert Sled, nuove colorazioni gamma Scrambler Icon/Classic e a breve l'attesissima Super Sport e Scrambler Café Racer.... **Vi aspettiamo!!!**

